



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)

Accesso stradale: autostrada MI-VE, a VR prendere per il Brennero e poi uscire a Rovereto sud. Prendere per Mori-Arco di Trento, proseguire sulla Statale Arco-Trento e, superato il paese di Dro, individuare a sx un cartello per *Lago Bagattoli*. Seguire l'indicazione e parcheggiare prima della sbarra, fuori dal parcheggio privato del laghetto.

Avvicinamento: seguire la strada forestale che va oltre la sbarra, va verso dx e poi con un curvone verso sx. Continuare lungamente mantenendo questa direzione, passando visivamente "sotto" la parete fino a trovare un evidente ometto a dx con sentiero a dx (verso la parete). Seguire il sentiero, che arriva fino alla parte sx dello zoccolo della parete. Si trova un ometto nel punto in cui occorre traversare verso lo zoccolo roccioso (è uno scivolo roccioso con cengette).

Seguire le evidenti tracce che traversano per cengette lo scivolo fino ad una zona con detriti (ancora tracce e ometti) fino all'evidente diedro che caratterizza la prima parte della via. (0h45)

Attacco: salire un muretto e fermarsi sotto un saltino di 3-4 metri più liscio (nessuna sosta).

Discesa: all'uscita si è su un altipiano boscoso. E' visibile un ometto leggermente a sx rispetto all'uscita. Raggiungendolo si arriva in breve ad una strada forestale. Seguirlo a sx, anche in salita per un tratto; seguire sempre le svolte a sx fino a quando si trova un cartello che indica il sentiero per Dro (n° 425).

Seguirlo lungamente (a tratti ripido e con qualche fune metallica) fino ad arrivare a valle. Da lì continuare su sterrata verso sx fino ad un cartello che indica *Lago Bagattoli*. Seguire l'indicazione: prima per strada sterrata e poi per sentiero che riporta alla forestale del mattino e alla macchina. (1h30/2h00)

Difficoltà: V+, VI, qualche passo di VI+.

Sviluppo: 500 metri.

Attrezzatura: serie di nut e friend (fino al n°4 Camelot), due mezze corde. Martello e chiodi consigliabili per emergenze e per sostituire eventuali chiodi mancanti.

Esposizione: est.

Tipo di roccia: calcare.

Periodo consigliato: fattibile tutto l'anno, ma in estate fa troppo caldo e in inverno occorre evitare le giornate con vento freddo.

Tempo salita: 7h00/8h00.

Primi salitori: S.Martini, M.Tranquillini, M.Protoni, 1972.

Riferimenti bibliografici:

- Polidori W., *Sarca Verticale*, Alpine Studio Editore, 2017
- Filippi D., *Pareti del Sarca*, Edizioni Versante Sud
- Arco, Alp Cartoguide, n° 5, scala 1:25.000
- Kompass n° 071 - Alpi di Ledro - Valli Giudicarie, scala 1:50.000

Relazione

Lunghezze 1, 2, 3, 4, 5, IV+, V: su per il saltino fino ad un terrazzino (uno spit per sosta di partenza). Continuare per il diedro per 5 tiri complessivi. Noi abbiamo unito più volte due tiri ma la corda da 60m non è sufficiente, meglio fermarsi alle varie soste su spit che si incontrano.

Roccia spesso levigata, arrampicata facile ma delicata. Più in alto seguire gli spit e non entrare nel diedro verso dx, su detriti, perchè lì il diedro è molto erboso e sporco. Gli spit, da una sosta con catena più a sx, seguono la placca sopra la sosta e poi traversano verso dx di nuovo nel diedro, con roccia ancora sporca (prestare attenzione!!).

La penultima sosta è su albero, poi si esce alla fine su cengia erbosa con tracce verso sx e leggermente in salita verso piante. Se la corda è sufficiente, puntare ad una sosta con spit alla base di una paretina.

Fino a qui difficoltà di IV+, con qualche passaggio di V.

In presenza di altre cordate davanti lasciare perdere per il pericolo di caduta sassi (pericolo anche in caso di temporali e piogge forti). Fare anche attenzione a non fare cadere sassi su altre cordate, anche verso la placconata sotto la cengia dove ci sono le vie sportive.

Lunghezza 6, I: traversare lungamente a sx, alla base della paretina (partendo dalla sosta a spit) fino ad arrivare ad una sosta su paretina su spit.

Lunghezza 7, IV+, III/IV: salire per cengette e saltini cercando i passaggi più facili, fino ad una paretina con uno spit nero. Salire lì (IV+) e poi più facilmente per altri saltini fino ad un albero dove si sosta (III/IV).

Lunghezza 8, IV+: su verso un diedrino con fessura, dove occorre proteggersi con friends (diedrino di 3-4 metri) fin verso la base della parete superiore. Traversare a dx fino ad una zona evidentemente "battuta" dove si sosta su albero, circa sotto la direttiva del diedro della via superiore.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)

Lunghezza 9, V+: su verticalmente, leggermente a sx rispetto all'albero. Dopo un passaggio delicato si trova un chiodo e più sopra un altro chiodo. Si arriva al diedro che si sale con attenzione (poche possibilità di protezione, roccia leggermente polverosa e liscia!). Si arriva ad un chiodo sulla dx e da lì al terrazzino dove c'è la sosta su chiodi.

Lunghezza 10, VI+: tiro chiave molto continuo. Su per rocce rotte (sembrano più facili del reale) fino ad una fessura-lama/diedro da salire a tratti in dulfer (qualche chiodo, qualche sasso incastrato con cordino), fino ad un punto poco sotto il tettino dove è meglio andare leggermente a dx ad un chiodo con cordino. Da lì traversare di nuovo al diedro e salire fin sotto un tettino, da salire leggermente a sx in grande esposizione (lama rovescia sotto il tetto, possibilità di proteggersi con friend medio-piccolo). Continuare ancora per la fessura fin sotto un grosso tetto, che si evita traversando a sx usando per le mani il bordo del piattone sotto il tetto (chiodi); arrivare a sx ad una sosta appesa.

Lunghezza 11, V+: leggermente a sx, prendere un diedro-camino molto sporco di terra-polvere; salirlo prima in camino, poi in diedro aperto. Arrivare ad una zona più abbattuta dove si sale al terrazzino con sosta (alla base di una lama gialla) tramite un diedro friabile.

Lunghezza 12, V+/VI: su per la bellissima lama. Si trovano 1 chiodo sul bordo dx dopo qualche metro e un altro più su sulla parete verticale a sx. Si arriva ad un albero (attenzione: con zaino risulta difficoltoso passare) e continuare più verticalmente fin sotto il tetto da cui si traversa a sx su cengette molto esposte, fino ad una cengia più comoda con sosta.

Lunghezza 13, VI, IV: su leggermente a sx su paretina compatta e polverosa fino ad un chiodo qualche metro sopra (VI). Continuare per diedro compatto con belle "stalattiti", fino ad una zona più facile con albero, dove è possibile fare sosta. Con corde da 60m è possibile continuare per uno speroncino (nel diedro a sx roccia più friabile) fino ad arrivare ad un terribile canale terroso ricoperto da foglie e con bordi di roccia friabile (qualche roccia sul fondo di dubbia tenuta, attenzione!!). Arrivare fino alla fine delle difficoltà, sosta su albero (IV).

Note: documentarsi anche con altre relazioni, per maggiore sicurezza. La prima parte della via ad arrivare alla grande cengia è la più facile e sicura, con diversi spit sui tiri e soste spittate. Anche qui comunque occorre fare attenzione alla roccia in alcuni punti. Inoltre il grande diedro iniziale può essere esposto alla caduta di sassi, soprattutto in caso di pioggia.

La seconda parte della via è molto alpinistica e di grande soddisfazione, ma con tratti di roccia "sporca", poco proteggibile, malsicura in alcuni punti.

Non ritengo questa via molto consigliabile, nonostante la grande esperienza che può rappresentare.

Aggiornamento: relazione a cura di Walter Polidori, da una ripetizione con Mario Colombo del 12 marzo 2009.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)



La parete di Cima alle Coste, con ben evidente il diedro della prima parte della via

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)



Arrampicata sui primi tiri del diedro

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)



La bellissima lama

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)



Il traverso dopo la lama

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Valle del Sarca, Cima alle Coste (m.860 circa) - via Martini-Tranquillini (parete Est, parete centrale)

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
